

INSIEME

CICLOSTILATO IN PROPRIO



ANNO I N. 7 PERIODICO MENSILE

PARROCCHIA S. GIUSEPPE
OLIVERI

REDAZIONE "INSIEME"

PARROCCHIA S. GIUSEPPE

PIAZZA DANTE, 9

98060 OLIVERI (ME)

Tel.

(0941) - 33163

Sommario

CORRISPONDENZA CON I LETTORI	pag. 1
CRONACA PAESANA	pag. 3
FESTA DI SAN GIUSEPPE	pag. 4
DALLA PARROCCHIA	pag. 4
OTTOBRE MISSIONARIO	pag. 5
HA AMATO FINO A MORIRE	pag. 6
APPELLO	pag. 7
SPIRAGLI DI PACE IN MEDIO ORIENTE	pag. 8
RIAPRONO LE SCUOLE	pag. 9
CONSIGLIO COMUNALE	pag. 10
DIMISSIONI DELL'ASSESSORE CHIOFALO	pag. 11
INTERVISTA CON L'ASSESSORE DIMISSIONARIO	pag. 11
IL DOLCE PELLEGRINAGGIO DELLA NOSTRA DIOCESI	pag. 12
SPORT	pag. 17
CRONACA SPORTIVA	pag. 18
GIOcate CON NOI	pag. 20
QUIZ-PREMI	pag. 21

HANNO COLLABORATO

ANTONIO ADORNO

CARMELO ALESSANDRO

NATO ANTONUCCIO

GIANPAOLO COGLITORE

FILIPPA FORESTI

SALVATORE GENOVESE

GRAZIELLA GITTO

NINETTA GUIDA

ROSAMARIA GUIDA

TINDARO LEMBO

BIAGIO MAIORANA

CARMELA MAIORANA

GIUSEPPE PERSANO ADORNO

SANTINA SPANO

CORRISPONDENZA CON I LETTORI

CARMELINA RINOLDO - MESSINA. Ho ricevuto tutti i numeri del vostro Giornalino e li ho letti tutti. Innanzi tutto voglio farvi gli elogi; avete avuto un'iniziativa che dovrebbero avere tutte le parrocchie: cioè fare una comunità e trasmetterla al di fuori delle parrocchie attraverso un Giornalino che è senza dubbio la bocca della verità. La sincerità e la spontaneità debbono restare la guida di questo giornale, che, a mio parere, porta una ventata di serenità nell'animo di chi lo legge. Non dovrete cambiare nulla a mio parere, salvo che aggiungere una rubrica dedicata al lettore, anzi, fatto proprio dal lettore, come per esempio una pagina di poesie scritte dai lettori, o discutere un problema con i lettori, cioè trascrivere le impressioni dei lettori su un problema attuale. Potreste al limite trattare dei problemi anche sussistenti al di fuori del vostro paese e dei dintorni, problemi generali o particolari di un paese, di una città. Cioè potreste documentarvi tramite i lettori su fatti che avvengono in altre città. Comunque una cosa non dovete mai fare: perdere la spontaneità per avere l'estetica, l'estetica è l'ultima cosa cui dovete pensare, anzi se non vi è affatto è ancora meglio perchè c'è più sincerità. Che vi posso più dire? Continuate così. Non fermatevi di fronte agli ostacoli perchè gli ostacoli si possono superare; basta avere costanza e fede in Dio. Vi mando pure unitamente a questa mia le soluzioni dei giochi del numero 6. Vi saluto tutti cordialmente, tante strette di mano e tanti baci per tutti.

Garmelina, la lettera che ci hai spedito giorni fa ci ha fatto tanto piacere. Che tu abbia letto tutti i numeri del nostro Giornalino ci incoraggia e speriamo che tu li abbia trovati interessanti. Gli elogi che ci fai e tutti i bei suggerimenti sono il segno dell'interesse che abbiamo suscitato con la nostra iniziativa. Condividiamo pienamente quanto ci suggerisci anche se in parte noi stessi, già da tempo, avevamo cercato di realizzarlo. Non abbiamo altre pretese se non quella di dire la verità, con spontaneità e sincerità. Non è intenzione nostra fare della letteratura, nè perdere del tempo per dedicarci all'estetica; siamo dei giovani, che incontrandoci, cerchiamo di evidenziare le nostre esperienze, discutere i nostri problemi, affrontare gli ostacoli che si frappongono sul nostro cammino e poi render partecipi tutti quelli che come noi vivono i nostri tempi e tutto questo con la massima onestà e responsabilità. Gli ostacoli che maggiormente ci scoraggiano non sono quelli di ordine tecnico o economico ma la freddezza e l'indifferenza che si riscontrano spesse volte negli altri; pensa che mentre abbiamo riscosso tanto interesse in quelli che

vi trovate fuori di Oliveri, nessuno o quasi, nel nostro paese, si è degnato di esprimere approvazioni o disappunti sulla nostra iniziativa. Sarebbe stato nostro desiderio che i giovani e i meno giovani avessero collaborato con noi mettendo insieme quanto avrebbe contribuito a rendere più interessante la nostra iniziativa per migliorare tutti gli interessi del nostro ambiente. Non è nostra intenzione cambiare nulla della struttura del Giornalino, anzi siamo disposti a aggiungere altro per meglio arricchirlo e renderlo ancora più interessante. Ancora ci sembra prematuro trattare argomenti sui paesi vicini, rischieremo di essere presuntuosi. Ogni numero trattiamo qualche problema di carattere generale, anche per allargare la visuale sul vasto orizzonte della vita, lo valutiamo e lo sottoponiamo ai lettori, poi tutta la nostra attenzione è maggiormente rivolta all'ambiente di Oliveri. Ci incoraggia il suggerimento per quanto riguarda l'impostazione di un dialogo aperto con i lettori, lo avevamo pensato e tu ci dai la conferma della sua importanza nella tua lettera, sarà nostro dovere affrontare questo problema prossimamente.

Carmelina, ci hai portato una ventata di giovinezza, i tipi come te, aperti ai problemi che quotidianamente ci coinvolgono, desiderosi di affrontarli con coraggio e di risolverli, infondono coraggio e speranza nella sicurezza di non vivere il nostro cammino in maniera inetta ed incosciente. Siamo sul medesimo progetto esistenziale e ci auguriamo di poterlo costruire nella maniera migliore.

Con affetto ti salutiamo

LA REDAZIONE

```
*****
**
** Nel mese di Settembre abbiamo ricevuto come contributo per le spe
** se cui andiamo incontro per sostenere l'iniziativa del giornalino
** quanto segue:
**
** - Cannarozzo Calogero (Messina)          £. 15.000
** - Nania Bartolo (Venezuela)              £. 10.000
** - Pino Lina (U.S.A.)                      $ 10
** - Orlando Antonino (U.S.A.)              $ 10
** - Di Pietro Carlo (U.S.A.)               $ 20
** - Merlino Carmelo (U.S.A.)               $ 20
** - Gullo Carmelo (Svizzera)               £. 10.000
** - Zampino Nino (Patti Marina)            £. 5.000
** Ringraziamo vivamente tutti e a loro vanno i nostri più cordiali
** saluti.
**
** *****
```


CRONACA PAESANA

RAPINA AL DISTRIBUTORE

4-9-78 Si ruba anche sulle autostrade, non si ha neanche rispetto per quelli che la notte stanno a rendere un servizio ai viaggiatori. Era la mattina del 4 settembre, già si avvicinava l'alba e presso le pompe di benzina del rifornimento Tindari Nord, gestito dal nostro compaesano il sig. Iarrera, c'era il sig. Napoli Francesco di Oliveri. Aveva montato servizio alle 10 della sera precedente, e tanti si erano fermati durante la notte per avere il carburante per le macchine. Quando all'improvviso, tre uomini, con fare burbero e categorico, pistole alla mano, intimarono al sig. Napoli di consegnare loro i soldi dell'incasso. Egli tentò di opporre qualche resistenza, ma con modi minacciosi riuscirono a carpirgli l'incasso. Successivamente si è venuto a sapere che i tre erano entrati nel recinto dell'area di servizio scavalcando con la loro auto il recinto dalla zona di Marinello per dove sono fuggiti dopo la rapina che è fruttata ai tre malviventi circa mezzo milione.

a gruppi o isolati, ma sempre con tanta gioia nel cuore. Il nuovo tempio tanto spazioso li accoglieva dove la Nera Madonna si trovava ad aspettarli.

CAMPO SPORTIVO

Ultimi giorni di ferie e di vacanze, riprende la scuola e riprendono le varie attività agonistiche. Ad Oliveri si ripropone la "questione campo" che ogni anno richiede le manutenzioni di rito. Qualche anno fa era stato ampliato, mentre in questi giorni abbiamo visto il trattore, prima con l'aratro, poi con la fresa smuovere il manto del campo per poi riassettare la superficie con un rullo compressore. Auguriamo che anche quest'anno l'Oliveri possa svolgere un ottimo campionato dando continuità alle tradizioni oliveresi.

FESTA DEL TINDARI

Ogni anno ritorna con tanto interesse per tutta la zona la festa della Madonna del Tindari. Ogni anno nuovi aspetti nuove caratteristiche, nuova gente che si accalca sulla collina del Tindari per onorare la Bruna Madonna, che troneggia sul mar Tirreno, quasi faro di luce protettrice del mare. Quest'anno doveva essere un anno particolare, poichè si sarebbe dovuta celebrare l'inaugurazione del nuovo grandioso tempio, già quasi completo nelle sue linee e nei suoi artistici disegni, se non fosse avvenuta nel mese di novembre ultimo scorso la morte del Vescovo ideatore e realizzatore Mons. Giuseppe Pullano. Tuttavia i fedeli si sono dati sempre l'appuntamento numerosi per festeggiare questa ricorrenza tanto sentita. Giorno e notte, quasi con incessante alternativa il nostro paese è stato testimone di pellegrini che venivano ed andavano sulle macchine, a piedi o ancora con i muli al Santuario, segno di fede e di continua devozione alla Madonna del Tindari. Venivano da lontano e da meno lontano,

FESTA DI SAN GIUSEPPE

Come ogni anno, ritorna il mese di Ottobre ed anche la ricorrenza della Festa di S. Giuseppe. E' risaputo che è il periodo meno adatto, anche perchè spesso volte la Festa è disturbata dalle piogge autunnali; poichè la tradizione l'ha posta la seconda Domenica di questo mese, ci apprestiamo a celebrarla con risaputo spirito di fede e con devozione per il Santo. Il Vangelo chiama S. Giuseppe: "Uomo giusto" (Matteo 1,19), in queste poche parole c'è racchiusa tutta la grandezza della Sua Santità. Uomo giusto è lo stesso che uomo santo e perfetto per il possesso di ogni virtù.

Anche noi cerchiamo di essere giusti:

VERSO DIO: rispettando la Sua divina volontà ed uniformando la nostra vita ai suoi divini insegnamenti;

VERSO LA FAMIGLIA: credendo che nel focolare domestico vi è la sintesi meravigliosa della triade divina, che in essa trova senso e spiegazione;

VERSO LA SOCIETA': rispettando gli altri come fratelli e collaborando attivamente per la costruzione di una società migliore, basata sul principio del reciproco rispetto.

S. Giuseppe, se noi lo vogliamo, ci aiuta in questo col suo esempio e con le grazie che ci ottiene dal cielo.

dalla parrocchia

Il mese di Ottobre è dedicato alla Madonna del Rosario. In Chiesa si reciterà la Corona e seguirà la Celebrazione della S. Messa. E' auspicabile che anche in ogni famiglia ogni sera si reciti il Santo Rosario.

Tutto il mese di Ottobre è dedicato anche alle Missioni, sentiamoci tutti missionari di bene nella società.

6 - Ottobre: iniziano i nove primi venerdì del mese.

8 - Ottobre: Festa del Patrono S. Giuseppe.

15 - Ottobre: Ha inizio in Parrocchia, Domenica alle ore 9, la scuola di catechismo per tutti i frequentanti le elementari.

19 - Ottobre: Inizia in Parrocchia il corso di preparazione per ricevere il Sacramento della Cresima, che si effettuerà ogni giovedì alle ore 17,30.

battesimi

2-9-1978 FERRACCU' SEBASTIANO di Antonino e di Giani Ortenzia

10-8-78 CHIOFALO NUNZIATA di Nunziato e di Iarrera Antonia

10-9-978 BUCCHERI LUCIA di Ugo e di Amedeo Rosa

matrimoni

22-7-978 Graziano Francesco e Chiofalo Antonina

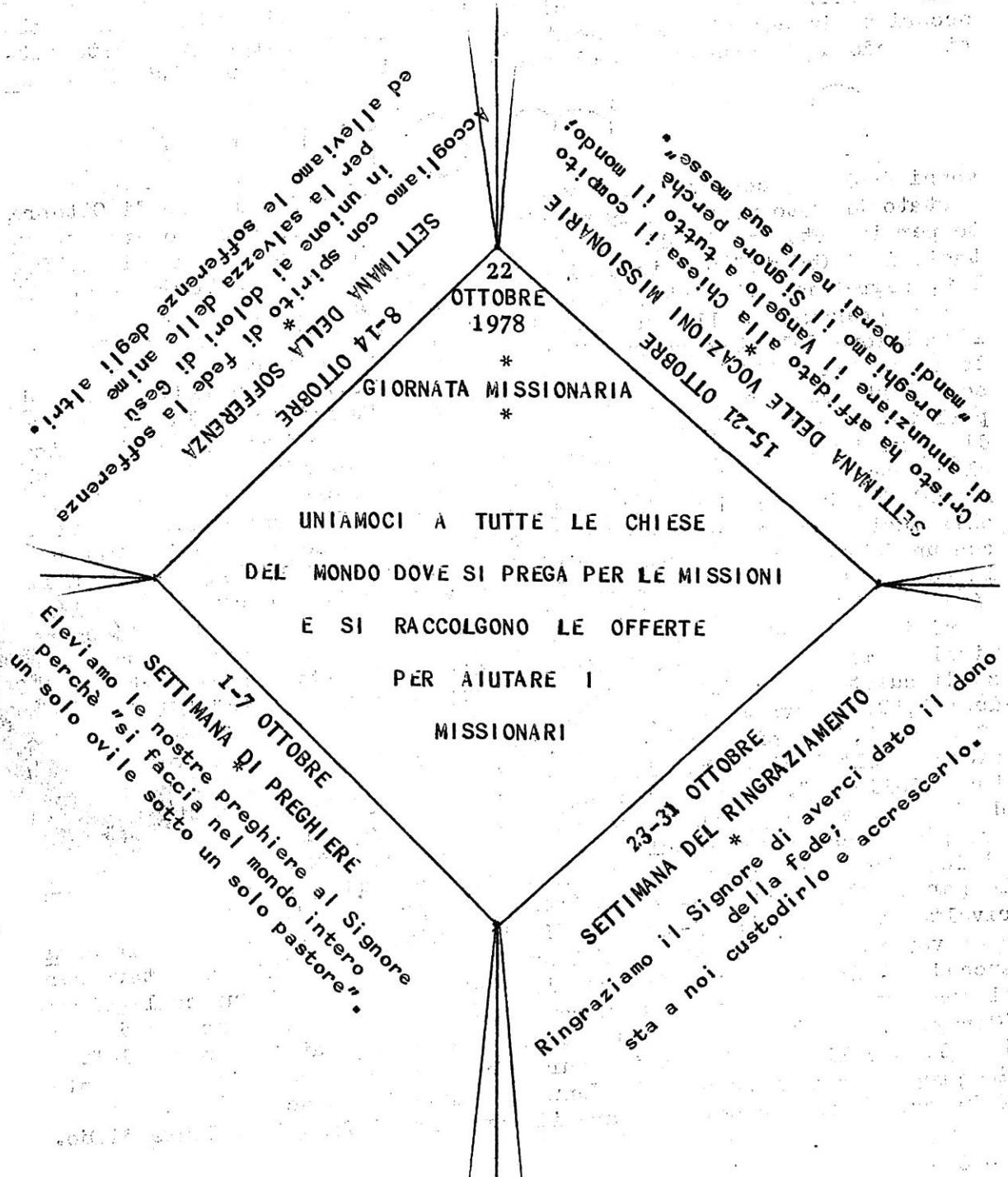
5-8-1978 Bertino Salvatore e Micari Tindara

14-8-978 Torre Vincenzo e Triolo Antonina Tindara

26-8-978 Genovese Tindaro C. e Calabrò Nicolina

OTTOBRE MISSIONARIO

Tutta la Chiesa è missionaria: dal Papa, ai Vescovi, ai sacerdoti ai fedeli tutti. Essa compie questa missione in modi e con attività differenti: attraverso i missionari che si recano fra i popoli non cristiani; attraverso le nostre comunità cristiane che coltivano le vocazioni missionarie e sostengono con aiuti spirituali e materiali l'opera dei missionari; attraverso ciascun fedele, che offre la sua preghiera e il suo aiuto materiale alle missioni. E' giusto allora che anche noi viviamo questo mese in questo spirito di fede.



zione del papa Giovanni Paolo I a romano Pontefice; a distanza di solo un mese, dopo che il suo affabile sorriso e la sua grande bontà avevano affascinato tutto il mondo, dobbiamo, con dolore e sbigottimento, parlare della sua morte prematura. Il Pontificato di Papa Luciani è durato solamente 33 giorni, dal 26 Agosto al 28 Settembre. Tutti avevamo cominciato ad amarlo, non solo perchè rappresentante di Cristo in terra, ma anche perchè il suo volto sorridente, il suo animo schietto e cordiale, la sua umiltà profonda erano cominciate a diventare indispensabili alla nostra vita quotidiana. Il suo linguaggio semplice, spontaneo, intelligente anche ai bambini, basato su esperienze umane ed evangeliche ha trasmesso all'umanità tutta un validissimo indirizzo religioso e sociale di saggezza e di bontà. Nelle poche occasioni in cui si è incontrato con la gente ha sempre coinvolto tutti usando un linguaggio popolare, carico di profonda umanità. Papa Gio

ha amato fino a morire

vanni Paolo I, che avrebbe dovuto compiere 66 anni nel mese di Ottobre, è stato trovato morto il 29 mattina, alle ore 5, il decesso era avvenuto per infarto fra le 23 e le 23,30. A quell'ora stava leggendo le "Imitazioni di Cristo", un libro di spiritualità cristiana. Il Cardinale Villot, segretario di stato, lo aveva lasciato qualche ora prima e niente faceva presagire della sua prossima fine, solamente tanta amarezza per l'uccisione del giovane Ivo Zini di cui ne aveva appreso in quel momento la notizia: "Si uccidono anche tra giovani..." aveva detto e quel viso, aperto al sorriso, si era rabbuiato e rattristato. A lui che aveva parlato di bontà, di generosità, di carità era arrivata l'eco di episodi di violenza in un mondo tormentato e caotico. L'ultimo incontro pubblico con i fedeli il Papa lo aveva avuto il giorno prima di morire, il mercoledì, in occasione dell'udienza generale. Nel corso dell'udienza, alla quale era presente anche il nostro Vescovo Mons. Carmelo Ferraro, con un folto gruppo di pellegrini della Diocesi di Patti, fra i quali il nostro Salvatore Genovese, il Papa aveva dialogato con uno scolaro di V elementare e anche allora si sono notate le sue grandi doti umane e spirituali, originali ed estemporanee, tanto importanti in questo particolare momento storico. Abbiamo sentito in questi giorni testimonianze di questo tipo: "Gli volevo bene", "Mi ero affezionato", "Mi dava fiducia", "Ricordava molto Papa Giovanni XXIII", "Pareva mettere pace in questo mondo", "Era pieno di carità", "Subito appena eletto mi aveva impressionato molto", "Avrebbe risolto tutti i nostri problemi, in un momento tanto delicato". Queste sono espressioni che denotavano tutto il grande interesse che ha suscitato Papa Giovanni Paolo I nel breve tempo del suo pontificato; non è quindi la durata che caratterizza una vita, bensì lo spirito col quale la si vive. Chiudiamo questi brevi pensieri con le parole che il Papa Giovanni Paolo I ha pronunciato nel primo sermone rivolto ai fedeli il 27-Agosto: "Ieri mattina io sono andato alla Sistine a votare tranquillamente. Mai avrei immaginato quello che stava per succedere. Appena è incominciato il pericolo per me, i due colleghi che mi erano vicini mi hanno sussurrato parole di coraggio. Uno ha detto: "Coraggio! Se il Signore dà un peso, dà anche l'aiuto per portarlo". E l'altro collega: "Non abbia paura, in tutto il mondo c'è tanta gente che prega per il Papa nuovo". Venuto il momento ho accettato". Ed ha accettato non solo di fare il Papa, ma di fare la volontà di Dio.

A P P E L L O

Il nostro compaesano IANNELLO ANTONINO, di anni 30, nato in Oliveri, residente a Rapallo, sposato con a carico moglie e due figli in tenera età, da vari anni è sofferente ed ha urgente bisogno di una operazione per il trapianto di un rene, in Svizzera.

La situazione economica della sua famiglia è quanto mai precaria, non avendo egli potuto lavorare da tempo e l'operazione che dovrà subire costerà diversi milioni.

Lo raccomandiamo vivamente alla generosità vostra, ognuno contribuisca secondo le proprie possibilità.

Potete spedire quanto volete allo stesso interessato, del quale l'indirizzo è:

IANNELLO ANTONINO
Via Tito Speri, 8, Int. 33
16035 R A P A L L O

oppure al nostro indirizzo e ci premureremo noi stessi di farli recapitare, di questi ne daremo relazione nel giornale stesso.

S
P
I
R
A
G
L
I
D
I
P
A
C
E
I
N

che volga al termine. Già nel 1949 era avvenuto una specie di armistizio fra Israele-Egitto-Libano-Transgiordania e Siria in cui si stabilivano provvisorie linee di confine tra i vari stati, tuttavia i contrasti continuarono e si intensificarono fino a caratterizzare tutto il periodo successivo di continue guerre. L'intrusione di altre nazioni non ha fatto altro che acuire i risentimenti esistenti fra di loro. Varie volte l'intervento autoritario dell'O.N.U. riuscì solo in parte a far cessare le ostilità, ma i territori occupati non sono stati mai restituiti. Col passare degli anni i vari tentativi di giungere a una soluzione pacifica dei problemi mediorientali sono stati respinti. Il conflitto tra Israele e i paesi arabi ha avuto momenti difficili, rischiando di diventare cronico e di costituire un punto d'attrito da fornire seri motivi di preoccupazione per la pace mondiale.

Dopo 13 giorni di clausura, domenica notte, si sono riuniti nella sala Est della Casa Bianca, Begin, Sadat e Carter, ovvero i tre protagonisti della conferenza per l'accordo fra l'Egitto e Israele con due documenti che contengono due separati schemi di pace che sono stati definiti semplici "dichiarazioni di principi" sui quali basare nuovi negoziati che dovranno avere inizio entro breve tempo. Nella sala delle Grandissime Occasioni della Casa Bianca, Begin e Sadat Hanno firmato solennemente i documenti che Carter ha controfirmato come testimone. I documenti dichiarano l'intenzione di giungere alla pace globale, ma non contengono tutti gli elementi per raggiungere l'obiettivo, per cui, un documento elenca i principi generali per giungere alla pace di tutto il Medio Oriente, l'altro per la pace separata fra Egitto e Israele. Il "piano Begin" riguarda i territori occupati della Giordania e di Gaza e si articola sui seguenti caposaldi essenziali:

- 1) Un periodo di transizione di 5 anni nel quale l'amministrazione di tutta la Cisgiordania e di Gaza sarà passata ai palestinesi della regione;
- 2) Il ritiro delle forze militari israeliane e il passaggio delle funzioni di polizia civile alle amministrazioni locali;
- 3) Negoziati tra Israele, Egitto, Giordania e Palestina per decidere del destino definitivo della Cisgiordania e di Gaza;
- 4) Compilamento dell'espansione degli insediamenti ebraici nei territori giordani limitati al periodo del negoziato;
- 5) Organizzazione della sicurezza militare;
- 6) Scambio di lettere fra Egitto e Israele sul problema di Gerusalemme che non sarà restituita alla Giordania.

Lo schema per la conclusione del trattato di pace fra Egitto e Israele si fonda sui seguenti caposaldi:

- 1) Entro 3 mesi dovrà essere firmato un trattato di pace tra Egitto e Israele;
- 2) In un periodo fra i 3 e i 9 mesi dal momento della firma le forze armate si ritireranno dalla penisola del Sinai che verrà restituita all'Egitto;
- 3) Gli aeroporti israeliani del Sinai saranno passati sotto il controllo civile egiziano;
- 4) "Zone di sicurezza" saranno stabilite nell'intera penisola;
- 5) Normali relazioni diplomatiche saranno stabilite fra Egitto e Israele dopo che gli israeliani avranno ritirato le truppe;

Rimane ora da vedere se la soluzione raggiunta da Carter in 36 ore funzionerà.

M E D I O O R I E N T E

19 settembre 1978. Oggi è una data che impegna qui in Oliveri e in tutta Italia, milioni di alunni, dalle scuole materne fino alle superiori, iniziano un nuovo anno scolastico.

Viene da chiedersi che cosa sia la scuola oggi, che cosa essa dia agli alunni. Ecco la risposta secondo la Costituzione: "La scuola è l'organizzazione che provvede all'educazione dei giovani per prepararli a affrontare la vita." Diamo a tal proposito uno sguardo all'attività scolastica nel nostro paese. Oliveri, piccolo centro, conta ben tre scuole Materne; una statale, le altre due parrocchiali. Esse accolgono bambini dai tre anni in su fino ai cinque anni; dando loro la possibilità di iniziare il loro inserimento nella società; favorendo loro le condizioni di libertà e di autoapprendimento, a partire dai primi anni di vita per assicurare le premesse di un lavoro autonomo di crescita intellettuale e morale; crescita intellettuale e morale che non viene meno passando dalla scuola materna alle elementari ed alle scuole medie. Oliveri conta 10 classi di scuola elementare per i bambini dai sei ai dieci anni e due corsi, per complessive sei classi, per gli alunni delle scuole medie. Quest'anno sembra ci sia tanta disorganizzazione, speriamo momentanea, per le aule insufficienti e poco funzionali; occorrerebbero, infatti attrezzature per la palestra, biblioteche, spazi per gli

R
I
A
P
R
O
N
O
L
E

svaghi e per la ricreazione. Problema ancora più importante è quello relativo al personale insegnante. Le scuole sono iniziate ed ancora molti alunni non hanno la loro insegnante. Molto spesso si assenta l'insegnante e quindi il susseguirsi di supplenti che ne deriva è pedagogicamente negativo. Assistiamo ancora a un fenomeno abbastanza frequente in quasi tutte le scuole italiane: la spinta verso l'innovazione si è trasformata in facilismo irresponsabile, in devastazione di alcuni principi fondamentali della struttura scolastica, come la serietà e il rigore degli studi. La scuola è uno dei principali fattori di progresso, di sviluppo, di emancipazione dei popoli, per cui a chi collabora nel campo scolastico auguriamo dalle pagine di questo giornale di attuare un piano di lavoro prefiggendosi principalmente mete educative, cioè delle finalità riguardanti la promozione umana, sociale, spirituale, di ciascun alunno sotto i vari aspetti della sua personalità: emotivo, affettivo, morale, di modo che ogni alunno venga aiutato a conseguire oltre al gusto del sapere, sicurezza interiore, capacità di comunicazione, gioia di star con gli altri. Auguriamo che la scuola possa dare realmente ai ragazzi del nostro paese quanto è necessario per una crescita integrale dell'individuo, che domani dovrà diventare l'arbitro della società.

SCUOLA

CONSIGLIO COMUNALE

Giorno 15-9-78 si è tenuto il consiglio comunale per discutere il seguente ordine del giorno:

- Verbali seduta precedente;
- Elezione commissione per contributi danni terremoto (art. 7; L.R. n° 38 del 18-8-78)
- Modifica limite d'età del Regolamento Organico;
- Modifica bando di concorso per tecnico comunale;
- Istanza affitto terreno Sigg. Iarrera e Lazzarini;
- Dimissioni del sig. Chiofalo Nunziato da assessore;
- Eventuale nomina di un assessore.

Tema principale della riunione è stato dunque l'elezione della Commissione per i contributi ai terremotati che doveva essere formata da:

- Sindaco o delegato;
- 4 membri del Consiglio comunale;
- Dirigente ufficio tecnico o ingegnere;
- Rappresentante ufficio Genio Civile o della Regione;
- Ufficiale Sanitario del Comune o medico condotto;
- Esperto in materia di beni culturali.

Si è passati quindi alle votazioni e sono stati eletti per i consiglieri i sigg.: Calabrese, Orlando, Lembo e Chiofalo; quale ingegnere è stato nominato l'ing. Giuseppe Lo Presti; come sindacalista è stato invece scelto il sig. Di Benedetto; ed infine il nostro Reverendo Don Luigi Lo Presti sarà l'esperto in materia di beni culturali.

Dopo è stato esaminato il terzo punto dell'ordine del giorno, che prevedeva l'elevazione del limite d'età fino a 35 anni per tutti i concorsi pubblici.

E' stato quindi necessario modificare il bando di concorso per tecnico comunale (per questo concorso è stata anche prevista una riserva di posto per i giovani disoccupati iscritti nelle locali liste speciali).

In chiusura di seduta sono state accettate all'unanimità le dimissioni da assessore del consigliere Nunziato Chiofalo che è stato sostituito dal collega Stefano Iarrera, che sarà quindi il nuovo assessore alla agricoltura ed alla Pubblica Istruzione.

DIMISSIONI dell'ASSESSORE CHIOFALO

COPIA DELLA LETTERA DI DIMISSIONI:

Oliveri 9/9/1978

Al Sig. Sindaco del Comune di O L I V E R I

OGGETTO: Dimissione del Sig. Chiofalo Nunziato dall'incarico di Assessore di codesta Amministrazione.

Con la presente comunico alla S.V. che in data 9/9/1978 sono venuto alla decisione di presentare le mie dimissioni da assessore all'agricoltura e pubblica istruzione, in quanto non sono stato informato su provvedimenti attinenti al mio incarico. Pertanto, visto che non è necessario nè utile il mio parere sulle decisioni adottate, ritengo superflua la mia permanenza nella giunta.

Distinti saluti.

INTERVISTA

- D. Abbiamo letto la tua lettera di dimissioni e, anche se i motivi li abbiamo ritenuti sufficienti, non ci hanno pienamente soddisfatto; vuoi ribadire ai lettori di "Insieme" i motivi delle tue dimissioni?
- R. Nel complesso i motivi sono quelli espressi nella lettera. Praticamente il Sindaco dice che alcune cose che sono state fatte nel campo dell'agricoltura non mi riguardavano, io, invece, penso che, come assessore all'agricoltura, dovrei essere informato di tutto quello che viene fatto in questo campo. Partendo da queste divergenze, si è poi arrivati alla rottura totale e ho voluto dimettermi.
- D. Tu eri assessore all'agricoltura e alla pubblica istruzione. Vuoi dire qualcosa sulla questione tanto discussa dei terreni comunali?
- R. Riguardo ai terreni comunali la situazione è molto ingarbugliata; l'unica cosa che spicca chiara tra le altre è che coloro che lavorano le terre comunali sono gli unici a cui viene tolta, anche se ci sarebbero altri lotti di terreno non coltivati e addirittura inutilizzati. Per ora hanno ricevuto l'invito a sloggiare i Sigg. Iarrera e Grasso, in futuro tutte le persone che con i loro lotti di terreno rientrano nella "zona industriale" del piano regolatore saranno invitati a sgomberare. Io ho lottato per variare il piano regolatore, facendo un censo dei lotti che sono realmente coltivati e di quelli che sono liberi, ma l'Amministrazione mi è stata contraria. Personalmente penso che, se il piano regolatore sarà approvato, a Oliveri non ci saranno più terreni comunali coltivabili. Oggi come oggi sono poche le persone che regolarmente posseggono un lotto e ne pagano l'affitto; gli altri lotti non sono coltivati e vengono sfruttati ad erba da speculatori che non pagano il dovuto al Comune e, nello stesso tempo, non sfruttano adeguatamente il territorio.
- D. Quale è stato l'atteggiamento del Sindaco, degli altri assessori e consiglieri comunali a seguito delle tue dimissioni?
- R. Quando ho presentato la lettera di dimissioni c'è stata, da parte dell'Amministrazione, una certa pressione per convincermi a ritirare le dimissioni, ma la loro linea politica non sarebbe cambiata, ed essendo sinceramente io convinto delle mie idee, non ho ritirato le dimissioni che sono state approvate all'unanimità.

OL VOLGE TELLEGRINAGGIO DELLA NOSTRA DIOCESI

PREMESSA

Avevo voluto questo viaggio con tutte le mie forze, ma non avrei mai immaginato di trovare quel che ho trovato. Le due settimane di dura fatica in un mestiere che non avevo mai fatto sono state ampiamente ricompensate dall'amore cristiano che ho scoperto così intenso nel nostro dolce pellegrinaggio.

LA PARTENZA

Partiti da Patti martedì 26 settembre verso le otto di mattina con il pullman della Central di Milazzo, ho subito avvertito che il nostro viaggio sarebbe stato come una marcia verso la scoperta del Signore e di quei valori cristiani che tanto bene fanno alle anime travagliate. Dei tre pullman che viaggiavano alla volta di Roma e poi di Torino, ho avuto la fortuna di capitare su quello di Monsignor Ferraro. Il nostro vescovo ha iniziato il viaggio con le preghiere del mattino e quel pregare tutti insieme ha avuto su di me, e credo un po' su tutti, un effetto di elevazione spirituale, creando nel nostro pullman un ambiente di grande coesione affettiva. I nostri animi erano sereni e sono rimasti tali nonostante le traversie e le contrarietà che in seguito abbiamo incontrato, prima di tutte il tempo che ci abbiamo messo a traghetare. Ho avuto modo di constatare, con mia grande gioia, la grande cordialità del nostro vescovo che, mentre ci intratteneva al microfono in piacevole conversazione, ci ha affibbiato l'appellativo di "Casciabanchi", data l'alta percentuale di signori anziani che partecipavano al pellegrinaggio. Man mano che il viaggio proseguiva si continuava a fare

conoscenza ed a stringere amicizia.

LE PRESENTAZIONI

Fra i personaggi più simpatici che si succedevano al microfono ricordo particolarmente padre Gagliardo arciprete di Ucria, il quale ha reso lieta l'atmosfera del pullman con le sue gustose barzellette e il suo modo particolare di raccontarle; il "professore" Nici anch'esso di Ucria in seguito nominato da Mons. Ferraro primo casciabanco della compagnia; padre Porràzzo o come preferisce padre Vito, canonico di Patti, il quale si è dimostrato uomo di profondo senso psicologico, pronto allo scherzo, ma anche alla riflessione; il prof. Ferlazzo di Patti, nostra principale guida, che per tutto il viaggio si è prodigato affinché tutto andasse per il meglio; "sor" Filippino Aiello, dolciere di Patti, il quale distribuiva le "peparelle" a tutti; il sig. D'Iddio, autista di Patti che offriva caramelle e ci faceva "scoprire" le comodità del pullman; la signora Lo Paro grande "cantante" e la di lei sorella, signora Serraino, donna loquacissima; la signora SantaChiara e Marisa sua cognata; la signora "Miricana" che ci ha dilettrati col suo canto; e infine, come potrei dimenticarli, "a cumpagnia du casteddu" di Patti, la signora Vincenza, la sig.na MariaTindara, il diacono Camuti, MariaCatena con i quali ho instaurato un rapporto di più profonda amicizia.

UNA GRANDE CONQUISTA

Arrivati a Polla in Campania, abbiamo pranzato nel motel Forum e... ce ne siamo lamentati per tutto il viaggio: è stata la prima nota negativa. Verso le

diciannove siamo giunti a Pompei e abbiamo celebrato la S. Messa nel Santuario della Madonna del Rosario; molti di noi hanno sentito il bisogno di confessarsi; io non mi accostavo al Sacramento della Confessione da molti anni, ma l'atmosfera del nostro pellegrinaggio mi ha dato la forza di farlo ed ho scoperto quanto sia meraviglioso sentirsi in Grazia del Signore. Ripartiti verso Roma che era ormai scuro abbiamo intonato canti di ricreazione con a capo il "prof." Nici, padre Gagliardo e padre Porrazzo: nasceva così la compagnia dei "Tirattalli" corrispondente agli ultimi posti del pullman, compagnia a cui pian piano si sono aggiunti, chi prima chi dopo, tutti coloro che ho ricordato sopra. Arrivati a Roma verso l'una di notte, noi abbiamo alloggiato all'hotel Marc'Aurelio, mentre quelli degli altri pullman all'hotel Dover. Consumata una cena fredda siamo andati subito a letto, dovevamo essere pronti per le sette del mattino. Alla mattina l'ultimo ad arrivare è stato il "prof." Nici che aveva russato per tutta la notte e non aveva fatto dormire il suo compagno di camera; riuniti in tre pullman ci siamo avviati verso il Vaticano e, dopo avere celebrato la S. Messa in una chiesa nei pressi, ci siamo preparati all'udienza con il Santo Padre, Papa Giovanni Paolo I.

L'UDIENZA COL PAPA

La sala delle udienze in Vaticano è fantastica, un mirabile esempio di architettura moderna, ed era stracolma di Cristiani venuti da tutto il mondo per vedere ed ascoltare il Papa. Per l'occasione c'era anche una banda musicale della provincia di Palermo, la quale, suonando, conferiva all'enorme sala un'atmosfera di maestosa regalità. Abbiamo atteso per quasi un'ora l'arrivo del Papa il quale era impegnato in un'altra udienza nella Basilica. Al suo arrivo (lui stava in portantina e benevolmente benedice-

va tutti), la banda ha iniziato a suonare e l'immensa folla batteva le mani e inneggiava in suo onore. Io, alzandomi dal mio posto, ho voluto vederlo da vicino; il suo volto così buono e dolce mi ha fatto sentire dentro una grande tenerezza: ho capito subito di volergli tanto bene. Il senso di commozione era unanime e quando ha iniziato a parlare con quel suo tono tenero e paterno, una gran voglia di piangere albergava nei nostri cuori. Non credo di sbagliare se dico che dentro quella sala ognuno di noi si sentiva sereno e altamente felice; le buone parole del Papa non finivano mai di commuoverci e dalla sala si sono levati spesso molti applausi e auguri di lunga vita per lui, che mai avremmo pensato di sapere morto due giorni dopo. Ricordo particolarmente i due episodi più teneri e commoventi del suo discorso fatto a modo di dialogo con noi tutti. Quando si è rivolto agli avieri presenti in sala dicendo di avere un nipote aviario il quale ne era molto fiero, e concludendo con una frase dal tono tanto bonario da suscitare risate ed applausi: "Dev'essere una gran bella cosa essere avieri". E poi quando ha chiamato a sé un bambino della quinta elementare affinché lo aiutasse nel colloquio rispondendo alle sue domande. E' stato per quest'ultimo episodio che la commozione è giunta al massimo, infatti anche chi non capiva l'italiano, per la semplicità dell'episodio in sé stesso, appariva visibilmente contento. Quando è giunta l'ora di lasciarci è stato un continuo inneggiare e ognuno di noi, seguendolo con gli occhi, cercava di rubare un attimo in più della sua presenza che tanto ci aveva resi paghi e sereni. Mai avremmo pensato che il giorno dopo sarebbe giunta alle nostre orecchie la luttuosa notizia.

VERSO BOLOGNA

Dopo avere pranzato ed avere assistito ad una scena gustosissima, il "prof." Nici che candidamente andava a sbattere contro la vetrata delle imposte dell'hotel, siamo partiti da Roma: una nuova meta ci attendeva, la Sacra Sindone. Avremmo voluto proseguire senza intoppi verso Bologna prossimo luogo di pernottamento, ma sfortunatamente abbiamo imboccato l'autostrada sbagliata e abbiamo perso quasi un'ora per riprendere la marcia regolare. Avevamo perso di vista gli altri pullman, ebbene, abbiamo poi scoperto che erano incappati nel nostro stesso errore. Man mano che si proseguiva la compagnia dei Tiratalli accresceva il proprio numero e venivano a cantare da noi anche Carmelo l'autista personale del Vescovo assieme alla moglie Lina e la signora Valeria detta la "fuoruscita" la quale ha pazientemente composto, assieme al diacono Camuti o meglio padre Franco, due ballate sul nostro pellegrinaggio. Siamo arrivati a Bologna a notte tarda sotto la pioggia e, mentre quelli di "scusi lei dell'altro pullman" alloggiavano al motel Agip, noi abbiamo cenato all'hotel Roma dove ho assistito a questo gustoso aneddoto.

A MENZA BIRRA

Stavamo tranquillamente mangiando, la compagnia "du casteddu", la padrona del bar Liberty di Patti, la di lei madre, un'anziana signorina ed io, quando sento questa frase: "Mi purtassi menza birra". Era la madre della padrona del Liberty rivolta all'inamidato cameriere, il quale confuso rispondeva: "Come signora, mezza birra!?" e lei: "Si, menza birra" e il cameriere fra le risate di tutti: "No signora, una intera!?" La signora ha optato per una intera, ma il cameriere "sempri menza birra ci purtò". Dopo avere pranzato ci hanno "barbaramente" divisi in due gruppi,

altro all'hotel Palace dai pavimenti cigolanti, ma dai letti a due materassi.

VERSO TORINO

In mattinata siamo partiti per Torino, ma ecco un altro intoppo. Fermi al casello dell'autostrada ad aspettare gli altri due pullman, vedevamo scorrere il tempo senza scorgere nemmeno una ruota dei "gemelli". Dopo un po' il prof. Ferlazzo e padre Porrazzo decidono "eroicamente" di aspettare al casello l'arrivo degli altri pullman, mentre noi proseguiamo il viaggio preoccupati per la sorte dei due pellegrini rimasti a piedi. Se nonchè a metà strada ci accorgiamo che i gemelli ci avevano beffardamente preceduti; s'intrecciano i commenti, ma ecco su un veloce taxi i due solitari pellegrini tra le grida di gioia di tutti. Il viaggio continua così serenamente e canoricamente. Arriviamo a Torino tutti insieme verso l'una pomeridiana, noi ci stabiliamo all'hotel Hatlantic presso Borgaro e i gemelli all'hotel Jet presso Caselle. Dopo avere pranzato siamo subito pronti a visitare la Sacra Sindone.

LA SACRA SINDONE

Sappiamo che dovremo superare una lunga fila, sarà così infatti, ma fra i pellegrini c'è un giovanotto che si presta a mantenere alto il morale della gente, interpellando un po' tutti con frasi come "Scusi, lei dell'altro pullman". La fila si protrae per quasi due ore e chi vuole può fare amicizia anche con quelli degli altri gruppi. Ma eccoci nella Cappella della S. Sindone, l'atmosfera è di sogno, i pellegrini osservano con attenzione e devozione la Sacra Immagine di un corpo perfetto e martoriato rimasta impressa sul lenzuolo che aveva ricoperto il corpo esanime di nostro Signore Gesù Cristo, una voce calda e

wellutata ci invita a proseguire affinché tutti possano vedere la Sacra Immagine. Di fronte alla perfezione di quel corpo e alla maestosità del volto ognuno di noi ha provato un leggero fremito. E' nei tratti del volto che si avverte maggiormente il divino, anche se l'immagine è ferma dell'immobilità della morte. Avremmo voluto restare a contemplarla e venerarla per più tempo, ma bisognava fare posto agli altri. Si usciva dalla cappella con un senso d'insoddisfazione per il poco tempo impiegato a vederla, e contemporaneamente con un senso di dolce appagamento. Siamo quindi andati a celebrare la S.Messa e poi subito a "casa". Abbiamo cenato e dopo un po' di relax siamo andati a letto serenamente.

LA TRISTE NOTIZIA

Il giorno dopo ci avrebbe visti con una grande pena nel cuore e il rimpianto di avere perso un Papa tanto buono e simpatico. Eravamo tutti commossi ed ancora increduli di fronte ad una notizia così dolorosa; non avremmo voluto crederci, ma la voglia di piangere che era in noi ci faceva intuire la triste verità: Giovanni Paolo I era tornato al Signore, lasciando di sé un dolce ricordo e il rimpianto per un Pontificato di grandi speranze.

MAMMA MIA!

Partiamo da Torino con tanta tristezza nel cuore, e proprio al casello dell'autostrada per Bologna, un altro colpo di scena: il povero "prof." Nici si sente improvvisamente male. E' la signora Lina la prima ad accorgersene e, vedendolo con gli occhi strabuzzati e l'espressione persa, ne rimane sconvolta e spaventata. Il pullman viene subito arrestato e, fra l'apprensione di tutti, il prof. Ferlazzo, "sor" Filippino Aiello, padre Porrizzo, padre Gagliardo e la signora Santa Chiara apprestano le prime cure al malcapitato. Viene subito chiama-

te arriva. Padre Porrizzo e padre Gagliardo accompagnano il "prof." Nici all'ospedale, mentre noi rimaniamo presso il casello per almeno tre ore in attesa di notizie. Ed ecco arrivare una chiamata: è padre Porrizzo dal casello seguente, giunto con un taxi; ci rassicura subito sulle condizioni del "prof." Nici: un malaugurato indigesto e forse anche l'apprensione per la triste notizia della morte del Papa gli avevano causato un leggero collasso. Ad assistere il malato che si era velocemente ripreso, è rimasto padre Gagliardo; la compagnia dei Tirattali perdeva così i suoi principali esponenti, che sarebbero giunti in Sicilia mediante il treno.

VERSO ROMA

Verso le due pomeridiane ci siamo fermati a pranzare presso un autogrill vicino Piacenza e poi subito verso Roma. Principale argomento di conversazione era la morte del Papa e molti avrebbero voluto visitarne la salma, primo fra tutti "sor" Filippino Aiello, ma il tempo a disposizione non ce l'avrebbe permesso. In serata ci siamo fermati ad Incisa, paese natale del Petrarca, per celebrare la S.Messa in onore di Giovanni Paolo I presso il convento dei cappuccini; ripartiti, siamo giunti a Roma a notte inoltrata.

VERSO PATTI

La mattina verso le otto, "ricongiunti" i pullman, iniziava il lungo viaggio che ci avrebbe portati a casa. Verso mezzogiorno ci siamo fermati a pranzare in un autogrill presso Caserta e molti ne hanno approfittato per scattare le ultime foto. A sera siamo stati a Paola presso il convento dei frati Francescani, per celebrare la S.Messa, ed è stato qui che il giovanotto dal lieto sorriso è incappato in una piccola disavventura.

UNA VICEOLA DI SAVVENTURA

Ma parliamo in prima persona: mentre si celebrava la S. Messa, mosso dalla curiosità, ho voluto visitare le grotte in cui San Francesco da Paola era solito ritirarsi a pregare. Solo, intorno e sopra di me le pareti rocciose delle grotte e delle gallerie, sempre più strette man mano che scendevo verso il fondo. Un senso di protezione mi faceva star tranquillo e serenamente ispezionavo ogni grotta con attenzione e devozione. Scendendo verso il fondo avvertivo sempre più l'umidità causata dal fiume che scorre lì vicino, e riflettevo su quanto il Santo amasse il Signore per trovare la forza di stare lì a pregare o a fare penitenza. Fatto l'ultimo tratto di scale, mi sono soffermato a pensare, spalle verso la spelonca in cui il Santo pregava, rivolto verso un'uscita che porta al fiume. Fuori era già buio, quando ad un tratto sento un netto e misterioso "frigolio" come: " pssst... pssst... trrrriikk...trrrriikk..." mi volto di scatto, non vedo nessuno e, preso dalla paura, scappo verso l'alto. Fatti i primi dieci scalini e arrivato nelle grotte successive, mi sono arrestato di colpo: " i pipistrelli! ";

Porrazza, pardon Porrazzo e la compagnia " du Casteddu ", la signora Vincenza, la signorina Maria Tindara, Maria Catena e padre Franco che mi sono stati molto vicini.

to dalla paura, ho ripreso ad ispezionare le grotte, ora però la tensione nervosa mi portava sempre più velocemente verso l'uscita. Ritornato nelle grotte assieme a Carmelo l'autista del vescovo, il prof. Ferlazzo e la piccola Barbara, figlia di quest'ultimo, ho poi saputo che anche il signor Mollica di Patti, sceso da solo nelle grotte, si era spaventato. Infatti proprio dentro la grotta dove San Francesco pregava, una piccola pietra si è staccata dal soffitto e gli è caduta davanti ai piedi provocando un sinistro rimbombo. Partiti da Paola, il viaggio è proceduto tranquillamente un po' chiacchierando e un po' scherzando; una volta traghettati già si sentiva il profumo di casa. Verso l'una di notte sono sceso dal pullman al rifornimento di Oliveri, salutandolo un po' tutti; si concludeva così il mio viaggio.

GRAZIE!

Devo ringraziare sentitamente Mons. Ferraro che ha voluto organizzare questo pellegrinaggio, padre Luigi, le suore, "mastru Nunziatu" e tutti i miei amici che hanno voluto aiutarmi ad intraprenderlo. Un

SAL GEN

HOTEL MARAURELIO ROMA
HOTEL DOVER
HOTEL ATLANTIC
HOTEL PALACE
HOTEL ROMA
HOTEL JET
HOTEL TORINO
HOTEL BOLOGNA

S P O R T

Con l'arriivo dell'autunno, riaprono i battenti quasi tutti i campi di calcio; infatti, dopo la breve pausa estiva, si ritornerà a parlare di calcio a tutti i livelli, perchè quest'anno solo il campionato di terza categoria avrà inizio con qualche settimana di ritardo, e precisamente domenica 22 ottobre, mentre la serie B è già iniziata da una settimana. Cominciamo con il parlare del campionato più atteso a livello nazionale e cioè la serie A; le discussioni che sentiamo in ogni angolo delle strade, nei ritrovi paesani e nelle nostre famiglie convertono principalmente su un punto: l'Inter e il Milan, che si sono rafforzati notevolmente, potranno metter fine allo strapotere iuventino? Naturalmente a questo e ad altri interrogativi potrà rispondere solo il campo e quindi aspettiamo impazienti l'inizio del campionato per tirare, domenica per domenica, le conclusioni. Come dicevamo nella serie cadetta il torneo è già iniziato da una settimana, quindi è ancora prematuro fornire dei giudizi. Questo campionato ci interessa da vicino in quanto vi partecipa l'unica squadra siciliana in lizza nei professionisti e cioè il Palermo. I rosanero, che non godono dei favori del pronostico, giocheranno tranquilli e potrebbero anche diventare una bella sorpresa ed inserirsi nelle posizioni di testa. Altra squadra siciliana la troviamo in C1 ed è il Catania. La bizzarra squadra catanese dovrà dimostrare di essersi ripresa dallo choc subito lo scorso anno, quando perse lo spareggio per l'ammissione in serie B. In C2 ci sono, invece, molte squadre della nostra isola, ma quelle che più ci interessano sono il Messina e la N. Igea di Barcellona. I messinesi hanno cambiato qualcosa rispetto allo scorso anno, ma ancora stentano a ritrovare il giusto ritmo e mireranno ad un campionato di centro-clasifica; la N. Igea invece dovrà salvarsi. Nel campionato di promozione troviamo la Pattese che si è rafforzata acquistando validi elementi e mirerà quindi a vincere il campionato, così come il Provinciale e il Milazzo. In I cat. seguiremo con particolare attenzione il Falcone, in cui giocano alcuni atleti oliveresi. I falconesi pensano di disputare un torneo tranquillo e certamente non sfigureranno. L'Oliveri parteciperà al campionato di III cat. ed il presidente Merlini e l'allenatore Giunta stanno preparando le cose per bene, sistemando il fondo campo e iniziando gli allenamenti in tempo. Comunque presenteremo la nostra squadra nel prossimo numero.

COMUNICAZIONE SPORTIVA

Dopo i mondiali di calcio, dove la nostra squadra ha conquistato uno splendido quarto posto, si sono disputati in varie nazioni altri campionati del mondo di sports molto meno conosciuti del calcio ma non per questo meno seguiti. Sulle ali dell'entusiasmo le nostre nazionali si sono comportate molto bene, ottenendo risultati sensazionali, che prima d'ora non potevamo lontanamente sognare, anche in sports in fase di sviluppo. Comunque cercheremo ora di analizzare tutti i mondiali disputatisi, mettendo in rilievo il comportamento delle nostre squadre.

Agosto '78 MONDIALI DI NUOTO:

In questo mese si sono disputati a Berlino i mondiali di nuoto, che comprendevano anche tuffi e pallanuoto. Rispetto agli altri campionati c'è stato il boom degli statunitensi e, di conseguenza, la defaillance dei tedeschi dell'Est, che si sono dovuti arrendere di fronte allo strapotere degli americani, che hanno dimostrato di possedere veramente una marcia in più. Gli italiani non hanno potuto tenere il loro ritmo e hanno molto deluso, soprattutto con Malle e Guarducci, nuotatori su cui contavamo molto. La stessa cosa è successa anche in campo femminile e nei tuffi dove comunque abbiamo conquistato una medaglia di bronzo con Cagnotto. Altra musica nella pallanuoto, in cui il nostro "settebello" ha entusiasmato tutti, conquistando il primo posto e di conseguenza l'alloro mondiale.

Agosto '78 MONDIALI DI BASEBALL.

Per la prima volta in Italia si sono disputati i mondiali di questo sport poco conosciuto e praticato nel nostro paese. la vittoria è andata alla squadra di Guba, che ha battuto gli U.S.A. e la Corea, rispettivamente 2° e 3°. La nostra nazionale ha conquistato un ottimo quinto posto facendo ben sperare per il futuro, in quanto potremo avvicinare tra pochi anni le nazionali più forti.

Agosto '78 MONDIALI DI CICLISMO.

Contemporaneamente ai mondiali di nuoto, sul circuito del Nurburg, si è corso il campionato mondiale professionisti di ciclismo su strada. Il nostro Moser campione uscente, era il favorito ed è arrivato a questi mondiali in perfette condizioni di forma, nonostante le polemiche con l'altra punta di diamante della nostra squadra, Saronni, per il ruolo di capitano risolto dal C.T. Martini con la promozione a capitano di entrambi. Francesco Moser si è comportato magnificamente, disputando una splendida corsa; l'unico errore però lo ha privato del titolo perché, dopo una fuga a due con Kneteman, si è fatto superare dall'olandese negli ultimi metri di una sofferta volata, dopo aver dato la sensazione di tagliare per primo il traguardo. Comunque, nonostante l'amaro in bocca, la nostra squadra si è dimostrata la più forte, conquistando anche il quarto posto con l'altro capitano Saronni.

Settembre '78 MONDIALI DI PALLAVOLO

Nel mese di settembre, si sono disputate in Italia i Mondiali di pallavolo, uno sport questo che ci aveva sempre visti nelle posizioni di rincalzo. La nostra nazionale invece, con una prestazione sorprendente, ha sovvertito tutti i pronostici, classificandosi addirittura seconda alle spalle dei fortissimi Russi. Infatti, avendo battuto nettamente tutte le squadre incontrate, è giunta nella finalissima e, dopo aver resistito strenuamente per i primi due set, ha ceduto di fronte allo strapotere atletico e tecnico dei sovietici, lasciando loro il titolo di campioni del mondo. I nostri sono comunque da elogiare in blocco per le loro esaltanti prestazioni, che hanno contribuito alla diffusione di questo appassionante sport in Italia e nel mondo.

Venanzio Ortis, autentica sorpresa di questi europei. Il ragazzo, appena 19enne, ha sbalordito tutti battendo avversari molto più quotati ed esperti di lui. In definitiva abbiamo ottenuto un successo che rilancia senza alcun dubbio la nostra nazionale verso traguardi sempre più ambiti.

Agosto '78 EUROPEI DI ATL. LEGGERA

Nel mese di agosto si sono disputati a Praga i campionati Europei di atletica leggera e dobbiamo subito dire che è stato un trionfo per i nostri colori. Rispetto agli ultimi anni, infatti, la nostra squadra ha compiuto dei progressi sensazionali, dimostrandosi una delle più forti in Europa. Abbiamo conquistato quattro medaglie d'oro e una d'argento che potevano risultare più numerose se la fortuna ci avesse dato una mano in più. Il velocista Pietro Mennea ha vinto la gara dei cento metri ed ha bissato il successo nei duecento dove non ha avuto praticamente avversari. Altra medaglia è venuta dalla primatista mondiale Sara Simeoni che ha battuto la sua irriducibile avversaria, la tedesca dell'Est Ackermann, saltando la straordinaria misura di 2,01, suo attuale primato del mondo. La quarta medaglia d'oro e l'unica d'argento sono venute dal fondista



KISS LORY

GIocate con NOI

SAL GEN

1 IL RISALTO

SAL GEN

1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									

DEFINIZIONI

- 1 Grande pittore del Rinascimento.
- 2 Il continente nuovissimo.
- 3 Piacevole.
- 4 Simile alla tenaglia.
- 5 Relativo al cervello.
- 6 Qualcosa fuori dal normale.
- 7 Stato di imbambolamento.
- 8 Raccolta di varie composizioni.

ALE ALE ANE ANT AUS CAT CER DEV EBR
ESE FAE GIA GRA LIA LLO NCH OLE OLO
RAF SSI STR TRA TRO ZZA

Con l'aiuto dei gruppi di lettere in basso rispondere alle definizioni. Nelle caselle a doppio bordo verrà fuori la maggiore attrazione di Marinello.

NORME

Per partecipare al sorteggio bisogna risolvere, almeno in parte (la maggiore), il gioco dei Quiz-Premi e farcelo per venire in redazione entro il 23 ottobre. Nel n. 8 pubblicheremo la soluzione e i nomi dei vincitori.

ATTENZIONE!

Nei Quiz-Premi il 5 orizzontale continua in basso.

SOLUZIONI N. 6 pag. 12

1 CRUCIDIALETTO

C	A	L	A	M	A	R	U	F	E	Z
I	A	C	A	O	N	O	P	A		
C	A	U	C	I	C	U	C	C	A	
C	O	R	I	A	C	O	U	R	C	
U	I	A	R	R	U	S	A	A		
T	I	E	O	L	A	C	C	N		
R	I	N	A	L	A	C	C	I		
Z	I	T	A	C	R	A	S	T	U	

Fra le soluzioni pervenute ci nessuna è risultata completamente esatta, pertanto ancora una volta non si è proceduti al sorteggio.

Si esorta il lettore a leggere bene le norme, che di volta in volta possono essere leggermente modificate.

PREMIAZIONE

SOLUZIONI QUIZ-PREMI N. 6

1 COLONNATO

N	I	L	O	S	A	R	I	N
O	L	A	T	T	E	I	N	V
E	N	T	O	R	E	C	O	P
P	O	L	A	O	S	S	E	O
I	M	P	E	G	N	O	I	N
T	E	S	T	I	N	O	N	O
R	D	I	C	O	C	O	S	T
I	E	R	O	R	I	D	I	C
O	L	O	I	N	O	P	E	R
A	N	T	E	A	N	E	M	I
C	O	T	O	L	O	M	E	O

IL NOME DEL NOSTRO GIORNALINO È INSIEME.

2 CHI È?

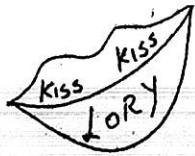
D	E	M	O	S	T	E	N	E
D	I	S	A	S	T	R	O	
M	E	N	E	L	A	O		
M	O	R	I	G	I	N	A	L
O	R	I	G	I	N	A	L	E
F	L	O	R	I	N	D	A	
C	R	U	M	I	R	O		
T	O	C	C	A	S	A	N	A
G	E	N	O	V	E	S	E	
P	I	O	P	P	O			
P	E	P	P	I	N	O		
C	O	S	C	I	E	N	T	E

È SAN GIUSEPPE

3 COLONNATO

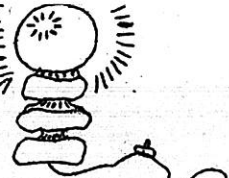
G	I	B	B	O	N	E	E	V
E	N	T	O	C	O	P	P	I
O	S	T	I	C	O	E	P	A
T	I	C	O	H	E	L	E	N
M	E	S	S	I	A	C	O	R
A	M	I	N	A	C	O	L	L
I	E	R	O	S	S	E	I	N
A	P	A	G	G	I	O	V	I
L	A	S	R	I	N	V	E	N
I	R	E	F	U	T	U	R	O
E	R	O	E	S	E	R	I	O

INSIEME PARROCCHIA S. GIUSEPPE OLIVERI



QUIZ-PRIMI

A CURA DI SAL GEN



CRUCIDIALETTO A MOSAICO

-NINO-

Le risposte alle definizioni sono in dialetto "livirotu", tranne qualcuna di poco conto. Il solutore dovrà annerire 60 caselle.



	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	
1																				
2																				
3																				
4																				
5																				
6																				
7																				
8																				
9																				
10																				
11																				
12																				
13																				

→ COME PIÙ VOLTE AFFERMAI.

ORIZZONTALI

- 1 Grossa barca usata per la pesca del tonno - Una metà di "fumu".
- 2 Uguale a così sia - Due numeri al lotto - Usa lo scafandro.
- 3 E' ottima fatta fritta a "cri speddi" - Simile alla "m'nestra".
- 4 Uguale a 'GNA - Si pòta dalla vite.
- 5 Il "ramu" in centro - Nome di donna - Il dittongo di "reinu".
- 6 Consonanti in "ianga" - I piccoli dei "cunigghi" - Terranova Michele - Nato, venuto alla luce.
- 7 Aiuta Teresa e Cicchittu nel bar - Il dolore dei piccoli - Ossigeno, idrogeno e carbonio.
- 8 Relativo al mare - Vende i pesci in piazza Dante - Le prime di Lipari.
- 9 Vi si traggono le "pipitule" - E' mia senza testa - Nome di Spemcer.
- 10 L'altro ieri - Nome di donna - "Due Ami".
- 11 E' fatta a "caddozza" - Vi si mette l'acqua - Ape senza coda.
- 12 "Mutu" senza testa - Qui, Yes - Il fratello del papà.
- 13 Tartufo siciliano - Si spalma sulle "falanghi" per il varo.

VERTICALI

- 1 Pesce piatto - Avvenimento impreveduto, eventualità.
- 2 Si usa per pescare - Pulito con l'acqua.
- 3 Assieme al 2 vert. per prendere l'uno vert. - Serve per odorare.
- 4 Lo stesso che "Andiamocene".
- 5 Verso della zanzara - Le prime d'Italia con l'ultima dell'alfabeto.
- 6 Grandissimo cretino - Bevanda esotica con...un po' di seltz.
- 7 La moglie dell'amo - Due romani - Frutti del gelso o del rovo.
- 8 In centro nel cambio - Dispari imitano - Bari - Prime im "Cuccu".
- 9 Fazzoletto.
- 10 Preposizione articolata - Mago, fattucchiere.
- 11 "Puma" senza emme - Gobba.
- 12 Vi si pesta l'uva - Le estremità del tram.
- 13 E' simile al limone - Chi si vanta troppo.
- 14 Angela, cantante napoletana - Suolo, terreno - 51 romano.
- 15 "Riatterri faccunotu".
- 16 Sta sempre zitto - Mezza "zita".
- 17 Illumina il mare di notte - Assai senza le "SS".
- 18 Sembrano non passare mai durante l'attesa - Antico do - Prima del

Mittente:

Redazione " I N S I E M E "

Parrocchia S. Giuseppe

Piazza Dante, 9 98060 O L I V E R I (Messina)

GENT. MO SIGNOR _____

